

Sostegno per l'attuazione dei Piani Strategici e la costituzione e gestione dei Gruppi Operativi (GO) del Partenariato Europeo per l'Innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura (PEI-AGRI)

PS-GO n.59/2017

Titolo progetto:

Valorizzazione delle foreste locali e creazione di valore aggiunto per le funzioni silvo-ambientali "ForLEAVes"

Tematica di riferimento:

18. Multifunzionalità dell'azienda agricola e diversificazione delle attività

Relazione tecnica finale del Gruppo Operativo - "Forleaves"



Modello di rete di impresa

A seguito di colloqui e di focus group con aziende e stakeholders, condotte durante le attività del GO, è emerso che il modello di rete d'impresa idoneo a massimizzare gli impatti positivi su ambiente e territorio locale è un modello territoriale intersettoriale. La rete deve infatti privilegiare la dimensione territoriale, legata alla localizzazione e alle specifiche caratteristiche ecologiche del contesto. La rete deve includere gli attori economici del territorio, i diversi attori dei settori economici presenti (primario, secondario, terziario) ma anche rappresentanti della sharing economy, piccoli proprietari di fondi e residenti oltre a rappresentanti delle comunità del bosco. Particolare importanza deve ricevere la presenza dei diversi attori delle filiere interessate dalle produzioni locali. Il modello di governance della rete d'impresa dovrà essere il più snello possibile, garantendo costi e tempi di gestione ridotti. E dovrà avere particolare attenzione alle filiere del legno cercando di promuovere innovazione e sostenibilità, intercettando nuovi mercati sia alla luce della crisi energetica attuale sia guardando ai nuovi incentivi destinati e all'efficientemente energetico degli edifici e alla loro messa in sicurezza. A questo scopo è importante che le aziende della montagna costituiscano forme di integrazione sia orizzontale, per incrementare la propria scala e la propria competitività sui mercati-consentendo anche ai piccoli proprietari di interfacciarsi con mercati complessi- che verticale, diminuendo la frammentazione della catena del valore lungo le filiere a vantaggio delle aziende del territorio. Il successo e la realizzazione di questo modello di rete d'impresa prevede un ruolo di facilitatori che deve essere giocato da un soggetto terzo che può essere individuato tra le istituzioni del territorio o da gruppi di interesse.

Modello di impresa multifunzionale agroforestale

Le aziende coinvolte nell'attività del Go, entrambe aziende di montagna, sono "Le Roncacce" e la Società Agricola Montana. Le Roncacce, situata quasi a 1300 metri, ospita un allevamento di bovini, una coltivazione di patate e foraggio, vari laboratori di trasformazione di prodotti lattiero caseari e di carni lavorate, un punto vendita, un ristorante, un agriturismo e un'ampia estensione di bosco ceduo di faggio. Il territorio delle Roncacce è ricco di sorgenti e attraversato da due corsi d'acqua principali, il Fosso dei Ghiaccioni e il Rio Piastrorso. L'azienda è anche fattoria didattica che ospita scuole di diverso ordine e grado. L'azienda riproduce un modello di business basato sulla differenziazione delle attività lungo la filiera zootecnica, includendo le fasi di trasformazione sia a monte sia a valle della fase di allevamento (il foraggio è in parte autoprodotta). Nel modello elaborato nell'ambito del GO sono stati sviluppate ulteriormente delle funzioni aziendali finalizzate all'integrazione del bosco all'interno del sistema aziendale come risorsa ambientale ed economica in grado di ampliare il ruolo multifunzionale già presente nell'azienda stessa. In particolare, si è operato attraverso la realizzazione dei percorsi tematici rivolti ad un pubblico vario che includono percorsi didattici, giochi e percorsi di tiro con l'arco e cispole. L'idea centrale è quella di creare occasioni di svago all'aria aperta che valorizzino il bosco consentendo la conservazione e il miglioramento dei servizi ecosistemici erogati. Nel modello di azienda multifunzionale l'elemento principale è rappresentato dall'individuazione di percorsi e aree di fruizione da caratterizzare in base alla tipologia di bosco e di azienda agricola coinvolta. L'individuazione delle funzioni del bosco da valorizzare deve essere effettuata attraverso un processo di sperimentazione partecipato che consenta di individuare specificità della risorsa forestale e possibili relazioni tra questa e attività agricole. La sperimentazione del percorso didattico è stata preceduta da una lunga fase di preparazione dei contenuti del percorso, sviluppati con la collaborazione di un'esperta di materia agronomica e forestale, di una esperta di fauna selvatica operante presso l'Unione dei Comuni dell'Appennino pistoiense e la supervisione di un ricercatore del CNR esperto della pratica del bagno di foresta. La parte storica dedicata al territorio, alle genti di montagna e alla famiglia Corsini è stata supervisionata da Daniela Corsini, esperta di storia locale. A questa fase sono seguiti numerosi sopralluoghi presso l'azienda Le Roncacce per individuare il percorso e le postazioni e progettare le due aree di sosta e la messa in sicurezza di alcuni tratti. In seguito, con la collaborazione di una grafica, è stato sviluppato il progetto di comunicazione per la cartellonistica e con la game designer Dr.ssa Isabella Negri è stato sviluppato un gioco collegato al percorso didattico.

Il percorso è stato visitato per la prima volta da alcune classi delle medie inferiori dell'Istituto Comprensivo di San Marcello-Piteglio e quello di Lamporecchio, ricevendo apprezzamenti unanimi dai ragazzi e dagli insegnanti.

Il percorso didattico si inserisce nella ipotesi di sviluppo di un modello di azienda agroforestale che integri diverse attività per garantire la sostenibilità economica. La presenza del percorso, infatti, rende maggiormente attrattiva l'azienda e favorisce al tempo stesso l'aumento di consapevolezza ecologica dei visitatori predisponendoli all'acquisizione di comportamenti virtuosi. Per effetto di ciò cresce anche la loro disponibilità a pagare per la fruizione o per i servizi ecosistemici erogati.

Il modello di azienda che può massimizzare il ruolo multifunzionale dell'agricoltura in queste aree è sicuramente assimilabile all'azienda Le Roncacce che ha differenziato i processi produttivi lungo la filiera fino a chiuderla in azienda accorciando la filiera dei propri prodotti utilizzando tecniche produttive agroecologiche. Questo modello consente di massimizzare le funzioni economiche, sociali ed ambientali ampliando il ruolo multifunzionale dell'azienda.

All'interno di questo contesto il modello di azienda multifunzionale è un'azienda in cui il bosco diventa risorsa da gestire in modo da massimizzarne le funzioni ambientali, economiche e sociali. Il bosco didattico può rappresentare una occasione per includere funzioni sociali nelle attività forestali, così come i bagni di foresta e la valorizzazione delle emergenze storico culturali legate alla tradizione. Quindi la destinazione del bosco a funzioni di fruizione alternative al taglio attiva contemporaneamente funzioni sociali (benessere e salute, educazione ambientale, conservazione delle tradizioni etc.), ambientali, la conservazione del bosco ha impatti positivi sulla

sostenibilità (riserva di carbonio, conservazione della biodiversità, water-tower etc.) ed economiche con l'incremento dei visitatori e la promozione dei valori legati al territorio e quindi con effetti sulla domanda per i prodotti locali. Differenziare le attività economiche legate al bosco è di fondamentale importanza per valorizzarne il ruolo multifunzionale. Per questo è importante che l'azienda in base alle diverse caratteristiche delle aree boscate aziendali individui aree da destinare a biomassa e aree da destinare alla filiera dei legni di pregio creando filiere locali o aderendo a filiere già esistenti, promuovendo le funzioni sociali ed ambientali dei processi dei prodotti e delle intere filiere, soddisfacendo i requisiti delle linee guida proposte dalla certificazione amici della foresta.